



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 161 del 14/10/2009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 settembre 2009, n. 1770

RUVO DI PUGLIA (BA). Progetto costruzione rete di fognatura nera a servizio frazione di Calendano. Rilascio Attestazione Compatibilità Paesaggistica art. 5.04 anche in deroga ex art. 5.07 alle N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. - Il Comune di Ruvo di Puglia (BA).

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio (Servizio Urbanistica) Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione P.U.T.T./P. e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

- L'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle N.T.A.) il P.U.T.T./P. definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle N.T.A. del P.U.T.T./P.). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Urbanistica dell'Assessorato all'Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

- che l'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di

base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi del D.L.vo n° 42/04 e dell'art. 5.01 del Piano per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale (art. 5.07 comma 3.02);

CONSIDERATO CHE:

(Iter procedurale)

all'Assessorato all'Assetto del Territorio - Servizio Urbanistica è pervenuta, da parte della Società Acquedotto Pugliese S.p.A., la sotto elencata domanda per il rilascio di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica anche in deroga alle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Assetto del Territorio - Servizio Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito. Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica del ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con nota prot. n° 86027 del 17/06/2008, acquisita al prot. N° 6518 del 17/07/2008 del Servizio Urbanistica Regionale, la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. ha trasmesso la seguente documentazione scritto-grafica relativa al progetto in oggetto:

- A1.1 Relazione illustrativa;
- A3 Studio di prefattibilità ambientale;
- Tav. 2 Planimetria di progetto;

Con nota prot. n° 10520 del 25/11/2008, il Servizio Urbanistica Regionale ha richiesto alla Società Acquedotto Pugliese S.p.A. documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto. Ed in particolare lo Studio di Impatto Paesaggistico e copia della Deliberazione di C.C. di approvazione del progetto in oggetto, copia della Deliberazione di C.C. di richiesta di Deroga al P.U.T.T./P.

Con nota prot. 21027 del 16/02/2009, acquisita al prot. N° 3015 del 20/03/2009 del Servizio Urbanistica Regionale, la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. ha trasmesso al Servizio Urbanistica lo Studio di Impatto Paesaggistico richiesto, unitamente a copia della Deliberazione di C.C. n° 236 del 29/7/2008 di approvazione del progetto in oggetto.

Con nota prot. 11894 del 12/06/2009, il Comune di Ruvo di Puglia ha trasmesso al Servizio Urbanistica regionale la Deliberazione di C.C. n° 157 del 28/05/2009 riguardante la richiesta di Deroga al P.U.T.T./P. per le opere previste dal presente progetto.

(Descrizione intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di Ruvo di Puglia (BA). Progetto di costruzione della rete di fognatura nera a servizio della frazione di Calendano.

Società proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A.

Come documentato all'interno della relazione, il progetto in parola prevede la realizzazione della rete di fognatura della frazione "Calendano" del Comune di Ruvo di Puglia, ove attualmente sono edificate delle villette su una superficie di circa 14.95 ha, e dove è prevista la realizzazione di ulteriori complessivi 8 Comparti edificatori su una superficie complessiva di 101.93 ha.

L'insediamento in parola confina con una viabilità di grande interesse comunale (S.P. n° 238 - ex S.S.

n° 378) ed è collegata all'abitato di Ruvo di Puglia attraverso la S.P. 63.

Il tracciato in progetto prevede la realizzazione di due impianti di sollevamento e di tronchi fognanti, per una lunghezza complessiva di circa 7.700 m., che si svilupperanno in gran parte lungo la S.P. 63.

Le tubazioni, completamente interrato, avranno le seguenti caratteristiche:

- Tubazioni in gres ceramico DN 300 per 550 m. (Tronco n. 1);
- Tubazioni in ghisa sferoidale DN 150 per 1.530 m. (Premente n. 1);
- Tubazioni in gres ceramico DN 300 per 5.340 m. (Tronco n. 2);
- Tubazioni in ghisa sferoidale DN 150 per 280 m. (Premente n. 2);

Le opere previste dal presente progetto non sono soggette a V.I.A. in quanto non comprese tra gli interventi identificati nell'allegato A e nell'allegato B della L.R. 11/2001 e smi, come evidenziato dai progettisti all'interno dello Studio di Prefattibilità Ambientale.

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Per quanto riguarda i rapporti delle aree interessate dal tracciato con il P.U.T.T./P., come evidenziato nello Studio di Impatto Paesaggistico presentato, si rappresenta che le aree interessate dall'intervento ricadono in Ambiti Territoriali Estesi in parte di tipo "C" di valore distinguibile, in parte di tipo "D" di valore relativo, in parte di tipo "E" di valore normale.

Per tali ambiti valgono gli Indirizzi e le direttive di cui agli art. 2.02 e 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

La classificazione "D" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore relativo laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività".

Dalla documentazione trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) interessati dal tracciato in progetto, si rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico: Le aree interessate dall'intervento risultano marginalmente interessate da alcune componenti di rilevante ruolo dell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale esteso di riferimento.

In particolare, il tracciato in parola intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di alcuni "cigli di scarpata", evidenziati sulla tavola tematica del P.U.T.T./P. relativa alla geomorfologia territoriale, che costituisce un Ambito Territoriale Distinto (A.T.D.) come identificato e definito all'art. 3.09 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. per il quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.2 dell'art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui ai punti 4.1 e 4.2 dell'art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Inoltre, il tracciato ricade all'interno dell'area annessa ad una dolina, che costituisce un Ambito Territoriale Distinto (A.T.D.) come identificato e definito all'art. 3.06 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. per il quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.06.3 dell'art. 3.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui al punto 3.06.4 dell'art. 3.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Sistema copertura botanico - vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica: Il tracciato in progetto, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., risulta ricadere all'interno dell'area annessa al Bosco, che costituisce un Ambito Territoriale Distinto (A.T.D.) come identificato e definito all'art. 3.10 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. per il quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.10.3 dell'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.10 delle

N.T.A. del P.U.T.T./P., nonché all'interno dell'area annessa al Biotopo "Boschi di Ruvo", che costituisce un Ambito Territoriale Distinto (A.T.D.) come identificato e definito all'art. 3.11 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. per il quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.11.3 dell'art. 3.11 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.11 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Si evidenzia altresì che parte del tracciato in progetto lambisce la "Zona di ripopolamento e cattura - Difesa Comunale", che costituisce un'area protetta come definita dall'art. 3.13 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. per la quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.13.3 dell'art. 3.13 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui al punto 3.13.4 dell'art. 3.13 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Infine, si rappresenta che parte del tracciato in parola ricade all'interno della "Zona a gestione sociale - La Contessa".

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: Le aree oggetto di intervento risultano interessate da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico.

In particolare, il tracciato in parola risulta interessare l'area annessa al Santuario della Madonna di Calendano, riportata nelle tavole tematiche del P.U.T.T./P. "Vincoli e Segnalazioni architettonico-archeologici" come bene architettonico extra-urbano di cui all'art. 3.16 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. per il quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.16.3 dell'art. 3.16 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui al punto 3.16.4 dell'art. 3.16 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Il tracciato intercetta altresì il Tratturo Grumo-Barletta", A.T.D. come definito dall'art. 3.15 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., al quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.15.3 dell'art. 3.15 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. - e le prescrizioni di base di cui al punto 3.15.4 dell'art. 3.15 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Infine, in prossimità del centro abitato di Ruvo tracciato in parola passa all'interno dell'area annessa ad una segnalazione archeologica - "Località L'Arena", zona archeologica tutelata dall'art. 3.15 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., alla quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.15.3 dell'art. 3.15 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui al punto 3.15.4 dell'art. 3.15 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del Dlgs 42/2004.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento in cui il tracciato in progetto e i due impianti di sollevamento previsti andranno a collocarsi risulta alquanto antropizzato (presenza del borgo di Calendano e della viabilità), pur presentando alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela, quali gli elementi geo-morfologici evidenziati (cigli di scarpata e doline), il Bosco e il Biotopo "Boschi di Ruvo", le emergenze architettoniche e archeologiche individuate (Santuario della Madonna di Calendano, Tratturo Grumo-Barletta, segnalazione archeologica "Località L'Arena").

Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento, si specifica che il tracciato in progetto, per quanto attiene alla sua localizzazione, interferisce esclusivamente con l'area di pertinenza dei cigli di scarpata individuati, mentre interferisce con l'area annessa delle altre emergenze paesaggistiche individuate.

L'intervento in progetto costituisce pertanto deroga alle cosiddette "prescrizioni di base", che, stante al regime normativo introdotto dal P.U.T.T./P., risultano direttamente vincolanti e prevalenti rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ad eccezione delle fattispecie previste dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione trasmessa evidenzia l'assoluta necessità e il preminente interesse pubblico dell'opera in progetto, poiché implicherà la realizzazione della rete fognaria di una frazione del Comune di Ruvo ove si prevede a breve l'edificazione di alcuni comparti edificatori e l'insediamento di nuovi abitanti, apportando benefici alla popolazione.

Inoltre, poiché si tratta tubazioni completamente interrato disposte lungo tracciati stradali esistenti, le opere in progetto, per quanto riguarda la loro allocazione non presentano sostanzialmente alternative localizzative a minore impatto paesaggistico, nonché non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati in quanto vanno a collocarsi in un contesto già trasformato precedentemente (viabilità).

Le motivazioni prospettate dalla Società Acquedotto Pugliese S.p.A. e dal Comune di Ruvo riguardanti il preminente interesse pubblico per la popolazione residente e l'assenza di alternative localizzative e come riportate all'interno della Delibera di C.C. n° 157 del 28/5/2009, si ritengono in questa sede pienamente condivisibili.

Per quanto attiene all'ulteriore condizione richiesta ai fini del ricorso all'istituto della deroga al P.U.T.T./P. (art. 5.07), ovvero alla compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto, è opportuno precisare comunque che, a prescindere dal rigoroso regime di tutela introdotto dal P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti sopra citati, l'intervento in progetto, comporterà una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non andrà comunque ad interferire in maniera significativa e diretta con le peculiarità paesaggistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento ovvero non andrà a modificare in maniera significativa l'esistente rapporto paesistico-ambientale tra le emergenze paesaggistiche individuate (cigli di scarpata e doline, Bosco e Biotopo "Boschi di Ruvo", il Santuario della Madonna di Calendano, il Tratturo Grumo-Barletta, la segnalazione archeologica "Località L'Arena") e il loro intorno diretto, anche in considerazione delle caratteristiche tipologiche delle opere in progetto, che prevedono la realizzazione di condotte completamente interrato in tracciati stradali esistenti, e che pertanto non comporterebbero complessivamente impatti significativi e quindi serio pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici presenti nelle aree interessate dall'intervento.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, per le opere di cui trattasi ricorrono pienamente i presupposti dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che consentono il rilascio dell'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica anche in deroga alle prescrizioni di base fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti in precedenza citati solo indirettamente interessati dalle opere di cui trattasi.

Premesso quanto innanzi, in relazione all'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 anche in deroga ex art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

(Conclusioni e prescrizioni)

Il presente provvedimento esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.04 e dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P fermo restando l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni in materia di tutela ambientale, nonché gli adempimenti di competenza comunale.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico: Nelle aree interessate dai cigli di scarpata e dall'area annessa alla dolina, siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- Al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale, con particolare riferimento alle aree ricadenti all'interno dell'area annessa al Bosco e Biotopo "Boschi di Ruvo":

- In sede di esecuzione dei lavori non siano interessati direttamente, neanche per eventuali opere complementari o piste provvisorie le predette aree boscate, nonché siano salvaguardati i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le pareti a secco con le relative siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

Con riferimento al Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, con particolare riferimento alle aree ricadenti all'interno dell'area annessa al Santuario della Madonna di Calendano, al Tratturo Grumo-Barletta, e alla segnalazione archeologica "Località L'Arena:

- Sia utilizzata massima cautela nelle operazioni di scavo e, in caso di rinvenimento di reperti archeologici, siano messe in atto iniziative di tutela e valorizzazione di concerto con la competente Soprintendenza Archeologica.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., anche in deroga ex art. 5.07.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione PUTT e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio, nelle premesse riportate;
- DI RILASCIARE al Comune di Ruvo di Puglia e alla società "Acquedotto Pugliese S.p.A." per il progetto preliminare per i lavori di costruzione della fognatura nera della frazione "Calendano",

l'attestazione di compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 anche in deroga ex art. 5.07 alle prescrizioni di base previste per gli Ambiti Territoriali Distinti interessati;

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola
